



**AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS**  
**AUDIZIONE DI ACEA**  
**18 LUGLIO 2008**

*BIBLIOTECA DEL CNEL, VIA LUBIN, 2, ROMA*

---

\*\*\*

Presidente Ortis, Commissario Fanelli, Direttori tutti,

come di consueto, anche quest'anno Acea ritiene opportuno fornire il proprio contributo nell'ambito delle audizioni periodiche, che rappresentano un'importante momento di sintesi tra azione regolatoria ed attività degli operatori; un'occasione di confronto, ad alto profilo, utile anche a meglio interpretare le dinamiche che stanno muovendo il sistema nella sua complessa evoluzione.

\*\*\*

Esattamente un anno fa, proprio questo sistema ha vissuto una delle sue tappe fondamentali, grazie alla completa apertura del mercato della domanda di energia elettrica ed al conseguente assetto che ne è derivato.

A distanza di un anno, come Azienda, siamo in grado di trarre un primo bilancio, nel quale il dato più significativo è sicuramente il crescente livello di responsabilizzazione assunto dal gestore della rete di distribuzione, in ordine al proprio ruolo di soggetto essenziale per un adeguato sviluppo e funzionamento del mercato.

Questa la ragione per cui nel prosieguo del presente intervento, riteniamo utile che sia la società stessa, attraverso un proprio rappresentante, a declinare ed illustrare in maniera diretta il proprio impegno a servizio del sistema.



In più di un'occasione abbiamo avuto modo di rappresentare come il modello di separazione di interessi perseguito dall'Autorità, introducendo severe norme di unbundling funzionale, sia stato interpretato da Acea con altrettanto rigore, ma anche con la radicata attesa che il modello organizzativo e gestionale perseguito avrebbe trovato pieno riconoscimento nell'ordinamento tariffario. Purtroppo, non sempre l'attuale sistema di riconoscimento dei costi si è mostrato in grado di marciare con una velocità adeguata a quella con cui certi cambiamenti sono stati richiesti agli operatori; in questa prospettiva, la positiva azione di recente intrapresa dall'Autorità attraverso l'autorizzazione all'erogazione di anticipi sulla perequazione specifica aziendale, rappresenta un apprezzabile strumento di mitigazione delle difficoltà incontrate soprattutto dagli operatori più esposti finanziariamente.

E' infatti evidente che, chi più di altri soggetti è sottoposto ad una definizione rigorosamente regolata dei propri livelli di ricavo e sulla base di costi riconosciuti, più di altri abbia a soffrire l'eventuale esposizione finanziaria che si viene a determinare quando, tra il momento di manifestazione di nuovi costi ed il loro riconoscimento tariffario, l'intervallo temporale investe addirittura più esercizi.

Pur in presenza di tali evidenze, riteniamo tuttavia che la disciplina del terzo periodo di regolazione, con la complessa architettura tariffaria ed il diffuso ricorso ad articolati meccanismi perequativi che ne sono derivati, rechi in sé la *ratio* di una naturale evoluzione del sistema verso una forma di regolazione di tipo individuale, come d'altronde la stessa Autorità ha dichiarato di voler perseguire a partire dal prossimo



periodo; riteniamo – ed auspichiamo – in sostanza, di trovarci innanzi ad un fenomeno “di transizione” da affrontare secondo l’obiettivo di fondo di una regolazione, per quanto possibile, aderente alle effettive e specifiche realtà aziendali.

In ogni caso, non possiamo nascondere le concrete ed effettive difficoltà – riscontrate più che mai proprio nel corso dell’avvio di questo terzo ciclo tariffario – nel valutare per tempo, anche solo in via approssimata, gli impatti economici e finanziari della nuova manovra.

La difficoltà di definire la consistenza di alcuni livelli di ricavo con ragionevole attendibilità ed in coerenza con alcune importanti scadenze di tipo bilancistico, ha in alcuni momenti reso più difficile il lavoro di chi, ad ogni livello ed a partire dagli amministratori, è impegnato a portare avanti i propri piani di investimento in condizioni di costante equilibrio economico-finanziario.

Nonostante tali difficoltà, riteniamo che comunque l’obiettivo di una regolazione economica, che sappia coniugare in maniera sempre più equilibrata le ragioni dell’efficienza e della qualità, con quelle della competizione e di una adeguata remuneratività dei servizi, sia sempre più vicino: è nostro radicato convincimento che il settore elettrico, per le evidenti peculiarità di carattere fisico che lo caratterizzano rispetto ad altri servizi, rappresenti oggi uno dei mercati più evoluti e maturi sotto il profilo della sua regolazione e, conseguentemente, del suo funzionamento.

Ciò è potuto accadere, oltre che per l’impegno degli operatori, anche grazie all’opera di una regolazione che, seppure assai complessa in alcuni momenti, ha



comunque manifestato costantemente un'apprezzabile apertura al dialogo, riuscendo ad intercettare e cogliere i contributi positivi derivanti dai confronti con le aziende, anche da quelli più dialettici.

E' per questa fondamentale ragione, infine, che riteniamo di non poter esprimere una valutazione positiva nei confronti di ogni tipo di iniziativa che possa, anche solo indirettamente, minare quel principio di indipendenza che ispirò la scelta del legislatore del 1995; l'eventuale sottrazione o eccessiva limitazione delle risorse e dei mezzi al funzionamento di chi, anche con crescenti responsabilità, deve essere regolatore e garante del sistema, rischia di pregiudicare gran parte del cammino virtuoso percorso negli ultimi dieci anni.

\*\*\*

### **Acea Distribuzione**

L'anno in corso, insieme al 2007, rappresenta per Acea Distribuzione una fase di intensa trasformazione, caratterizzata da impegnativi processi di adeguamento alle mutate esigenze del sistema e di funzionamento del mercato elettrico.

In primo luogo, al fine di garantirne l'assoluta coerenza con i principi informativi della normativa emanata in materia di *separazione funzionale*, la Società ha avviato ed è tuttora interessata da radicali processi di ridefinizione della propria organizzazione per la gestione delle funzioni di natura commerciale.

Il modello intrapreso da Acea Distribuzione intende perseguire - con assoluto rigore - gli obiettivi di neutralità e terzietà nell'erogazione dei servizi capaci di incidere sulle



dinamiche e, quindi, sugli equilibri competitivi del mercato elettrico e dei soggetti in esso operanti.

La consistenza di tale modello organizzativo in relazione ai requisiti sopra indicati si traduce operativamente nella gestione diretta e in totale autonomia dei processi tecnico-commerciali che la normativa e la regolazione hanno assegnato al distributore.

Ciò, in primo luogo, sottende necessariamente la disponibilità di coerenti supporti informativi e, pertanto, implica la previsione – in parte già concretizzatasi – di un ingente impegno della Società nell’investimento in sistemi capaci di superare le logiche operative e funzionali native di un’organizzazione integrata sulle diverse fasi della filiera elettrica.

La necessità di dotarsi di apparati e di applicativi orientati esclusivamente ai requisiti normativi e di *business* propri dell’attività di distribuzione comporta, rispetto al precedente modello di operatività integrata rete-vendita, la duplicazione di sistemi e di processi.

In estrema sintesi, il modello adottato – ed avviato nella fase realizzativa - corrisponde ad una soluzione caratterizzata da un *unbundling* organizzativo e da una separazione fisica dei sistemi informativi tra Acea Distribuzione e le società di vendita facenti capo al medesimo Gruppo che – nello specifico – investe trasversalmente tutti i segmenti di clientela finale e i diversi mercati di appartenenza.

Il piano intrapreso, sia negli aspetti organizzativi che infrastrutturali, sottende un rilevante impegno economico-finanziario da parte di Acea Distribuzione la cui sostenibilità – come già rappresentato in precedenti occasioni – richiede la completa e tempestiva copertura



nell'ordinamento tariffario del corrente periodo di regolazione, nella sua articolazione in corrispettivi tariffari e meccanismi di perequazione generale.

Il progetto evolutivo dei sistemi informativi è in corso e, sulla base della pianificazione temporale definita, si concluderà entro la fine dell'anno 2009, con la piena operatività dei diversi applicativi in esso compresi, vale a dire con largo anticipo rispetto alle scadenze che si vanno definendo per l'adeguamento degli operatori del mercato elettrico alle direttive emanate in materia di *unbundling*.

Lo stesso piano prevede - proprio nel corso dell'anno 2009 - le fasi maggiormente complesse di transizione dai sistemi preesistenti a quelli costituenti la nuova architettura: questo passaggio comporterà inevitabile "sofferenza" sui processi dagli stessi supportati.

Tale circostanza - riconducibile a imprescindibili ed incompressibili fattori tecnici legati proprio alla fase di transizione - induce la Società ad auspicare e a richiedere già da oggi un'attenuazione dei caratteri di perentorietà delle disposizioni normative impattanti sui progetti evolutivi dei sistemi informativi che, in totale aderenza ai principi dell'*unbundling*, sono avviati dagli operatori.

A ciò, riteniamo anche di associare l'auspicio e la richiesta dell'istituzione di un apposito tavolo tecnico, per il quale rappresentiamo sin d'ora la disponibilità alla più ampia partecipazione. L'esperienza maturata a valle dell'ormai pluriennale attività di regolazione dell'Autorità, infatti, ci ha evidenziato l'esistenza di una "criticità costante" legata agli impatti che molto spesso i provvedimenti hanno sui sistemi utilizzati dagli operatori. L'interdipendenza esistente tra regolazione e concrete funzionalità dei sistemi si



rivela tale da poter condizionare il concreto ed efficace dispiegarsi della stessa attività regolatoria, che nella prospettiva di governare il funzionamento di un mercato sempre più complesso, non potrà prescindere da un costante confronto con questa realtà. Il tavolo tecnico, una volta istituito, già nella fase delle consultazioni e, comunque, preliminarmente all'adozione dei provvedimenti regolatori, potrà valutarne le ricadute operative sui sistemi dei diversi operatori, consentendo di individuare termini di efficacia dei provvedimenti sempre più adeguati.

\*\*\*

L'impegno di Acea Distribuzione è proseguito con forza anche sul fronte del miglioramento della qualità tecnica del servizio erogato, che negli ultimi anni ha fatto registrare un costante e sensibile miglioramento, seppure alcuni valori restino al di sopra dei corrispondenti livelli tendenziali: nel periodo 2002-2007 le interruzioni del servizio negli ambiti di alta concentrazione hanno evidenziato una riduzione del 32%, del 63% negli ambiti di media concentrazione e del 68% per quelli in bassa.

Il risultato complessivo ottenuto da Acea Distribuzione è frutto di un'imponente opera di ammodernamento e di miglioramento delle reti elettriche perseguita decisamente dal 2002 ad oggi e che ha visto gli investimenti quasi raddoppiati nel periodo sopra indicato (+90% nel 2007 vs. 2002), con previsione di analogo impegno anche nei prossimi anni.

Il miglioramento conseguito da Acea Distribuzione sulla continuità del servizio assume particolare rilevanza in considerazione del contesto operativo in cui è maturato, rappresentato dall'ambito della città di Roma il cui territorio presenta oggettive specificità



(estensione territoriale, dinamica di crescita del carico elettrico, vincoli a tutela del patrimonio culturale ed ambientale) capaci di condizionare l'esecuzione e l'efficacia delle azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi di miglioramento.

Per quanto sopra, si ritiene opportuno evidenziare la necessità che la regolazione posta a disciplina della continuità del servizio presenti strumenti capaci di intercettare le ricadute di fattori esogeni riconducibili ad effettive peculiarità dell'ambito operativo dell'impresa, proponendosi di neutralizzarne gli effetti ai fini della valutazione delle prestazioni conseguite e, quindi, della formazione di eventuali associate penalità.

Un doveroso accenno, Signor Presidente, deve essere infine rivolto all'ingente impegno ed agli investimenti che Acea ha profuso negli ultimi anni sul fronte del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, anche attraverso la società Arse, a ciò appositamente dedicata.

Il Gruppo Acea ha creduto sin dall'inizio nella creazione di un "mercato dell'efficienza energetica" ed ha coerentemente operato con l'obiettivo di acquisire una posizione di primario rilievo nazionale.

A questo impegno auspichiamo che faccia riscontro una crescente attenzione del Regolatore anche agli impatti economici e finanziari legati alla necessità che il complesso meccanismo funzioni sempre con scadenze certe e prevedibili.

**Acea Distribuzione SpA**

**Acea SpA**

**Mercato e Sistemi Informativi**

**Regolamentazione Mercato e Studi**

**Fabio Fiorilli**

**Paolo Carta**